



www.gdp.ch

catholica@gdp.ch • cultura@gdp.ch • economia@gdp.ch • esteri@gdp.ch
interni@gdp.ch • ticino@gdp.ch • sport@gdp.ch

Numero verde
0800 55 35 70

GIORNALE del POPOLO

Quotidiano della Svizzera italiana

GIOVEDÌ 7 LUGLIO 2016 - G.A. 6900 LUGANO - ANNO XXI - NR. 154

In collaborazione con il **CORRIERE DEL TICINO**

Direzione, Amministrazione e Redazione principale
Via Sar. Grillo 50 c. p. 627, 6803 Lugano
tel. 091 922 38 00 - fax 091 922 38 05
e-mail: redazione@gdp.ch

Redazione Lugano
Via Sar. Grillo 50 6803 Lugano tel. 091 922 38 00
fax 091 922 38 05 / e-mail: lugano@gdp.ch

Redazione Mendrisio
Casella postale 2148, 6830 Chiasso tel. 091 646 41 28
fax 091 646 78 79 / e-mail: mendrisio@gdp.ch

Redazione Bellinzona Tre Valli e Grigioni Italiano
Casella postale 1569, 6500 Bellinzona tel. 091 825 53 55
fax 091 825 53 56 / e-mail: bellinzona@gdp.ch

Redazione Locarno
Casella postale 1061, 6600 Locarno tel. 091 756 73 20
fax 091 759 73 21 / e-mail: locarno@gdp.ch

Redazione Sport
tel. 091 922 38 34 - fax 091 922 38 05
e-mail: sport@gdp.ch

Abbonamenti
tel. 091 922 38 01
fax 091 922 38 39 / e-mail: abbonamenti@gdp.ch

Franchi 2.-

INSEGNAMENTO Dal Governo «no» a una dannosa deriva

Lingue nazionali: Berna non cede

La tendenza di alcuni Cantoni svizzero-tedeschi ad escludere una seconda lingua svizzera dalle scuole elementari non piace

al Consiglio federale. Lanciate tre varianti per modificare la legge sulle lingue, in modo da preservare la coesione nazionale.

> A PAGINA 13

22 RUBRICHE

dalla prima

GIORNALE del POPOLO
GIOVEDÌ 7 LUGLIO 2016

Rafforzare senza retorica le lingue nazionali

(...) Ora, il Consiglio federale vuole rafforzare la posizione delle lingue nazionali nella scuola d'obbligo dal momento che non mancano i sostenitori dell'apprendimento di una sola lingua straniera: rendere obbligatorio solo l'apprendimento dell'inglese, a discapito di una lingua nazionale.

Con un'integrazione dell'articolo 15 della legge sulle lingue si vuole sostenere l'armonizzazione dell'insegnamento delle lingue nella scuola dell'obbligo. L'obiettivo è di definire la posizione delle lingue nazionali nell'insegnamento. Il Consiglio federale propone tre varianti: 1) l'insegnamento della seconda lingua nazionale deve iniziare al più tardi nella quinta classe (che corrisponde al 7° anno scolastico secondo il concordato Harmos); 2) stabilisce che la prima lingua straniera deve essere insegnata al più tardi a partire dalla terza classe e la seconda a partire dalla quinta; 3) l'insegnamento della seconda lingua nazionale deve iniziare nella scuola elementare e proseguire fino al termine del livello secondario I. Il Consiglio federale sottopone a discussione le tre possibili varianti per armonizzare l'insegnamento delle lingue nel caso in cui i Cantoni non attuassero la loro

strategia linguistica. La consultazione durerà fino al 14 ottobre 2016. Se però tutti i Cantoni dovessero attuare la strategia linguistica concordata nel 2004, non sarebbe più necessario modificare la legge.

Quali gli aspetti positivi di questa consultazione e quali i rischi? Va molto bene occuparsi del plurilinguismo, ma anzitutto per promuoverlo e sostenerlo concretamente. Invece, visto che metterlo in questione attira l'attenzione di un vasto pubblico, spunta regolarmente qualche detrattore (o "retore") che, con un pretesto suggeritogli dalla retorica, si scaglia contro una o più lingue nazionali. È successo qualche anno fa anche con l'insegnamento dell'italiano nei licei svizzeri ed in quel caso, proprio con una retorica a non finire, si propose non solo di abolire la lingua di Dante in un dato liceo, ma addirittura di declassarla modificando l'Ordinanza federale concernente i diplomi di maturità! Auspicio che l'attuale dibattito sulle lingue insegnate nella scuola d'obbligo sia concreto e fruttuoso: che accentui l'obbligatorietà dell'apprendimento di una lingua nazionale in tutta la Svizzera. Senza retorica. Senza retori.

DONATO SPERDUTO

bonefferie
CF: PROPOSTO SERVIZIO MILITARE
OBBLIGATORIO ANCHE PER LE DONNE

> A PAGINA 13

DONADA SA
dal 1935
LATONIERI - ISOLAZIONI

PLURILINGUISMO A SCUOLA

Rafforzare senza retorica la coesione elvetica

di DONATO SPERDUTO *

È un tema sempre attuale, che attira l'attenzione dei media, dei politici nazionali e locali, dei docenti, dei genitori e dei loro figli. Giusto, anzi giustissimo. Infatti, il plurilinguismo è un tratto distintivo essenziale della Confederazione elvetica. La Costituzione federale ne tiene debitamente conto, conferendo alla Confederazione e ai Cantoni un ampio mandato di politica linguistica: è un compito comune di Confederazione e Cantoni tutelare e promuovere le lingue nazionali e rafforzare la comprensione fra le diverse comunità linguistiche del Paese.

La Confederazione, in quanto ufficialmente quadrilingue, ha adottato per la scuola d'obbligo una concezione per l'insegnamento delle lingue che prevede l'apprendimento di due lingue straniere - una seconda lingua nazionale e l'inglese - a partire dal livello elementare. Mentre l'insegnamento di una seconda lingua nazionale nella scuola elementare vanta una lunga tradizione, quello dell'inglese è di più recente introduzione. (...)

* Presidente dell'ASPI-VSI (Associazione svizzera dei professori d'italiano)

> SEGUIE A PAGINA 22

EURO 2016



È il Portogallo la prima finalista di Euro 2016: ieri, a Lione, CR7 e soci hanno avuto la meglio per 2-0 sul Galles.

> A PAGINA 17

Stasera a Marsiglia si gioca la seconda semifinale: è big match fra la Francia padrona di casa e la Germania.

